

Codice scheda: ASC A4580351 (Microscheda: 3999B10/C4)
Luogo e data: TORINO - 08/12/1902
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ringraziando per i benefici ricevuti nell'anno scorso, descrive le condizioni e le necessità delle missioni dell'America del Sud. Chiede aiuti per le impellenti necessità. [All. copia ms. del Sig. Balestra].

Il Sac. MICHELE RUA
SUCCESORE DEL VENERANDO DON BOSCO

a tutti i Cooperatori
e Cooperatrici Salesiane

8 Dicembre 1902
Solennità dell'immacolata Concezione di Maria SS.

Benemeriti Cooperatori
e Benemerite Cooperatrici,

è poco più di un anno che io, stretto da pressanti bisogni, faceva speciale ricorso alla vostra carità, e sento il dovere di ringraziarvi, o Ben.ti Cooperatori e Ben.te Cooperatrici, di quello che faceste allora per me.

Vi assicuro, che sebbene le vostre generose oblazioni sieno state inferiori alle mie singolari strettezze, pure ne rimasi veramente consolato e ne ebbi grande sollievo. Ma eccomi nella necessità di ripetervi il mio caldo invito. Vi confesso, che non avrei osato rinnovarlo sì presto, se i molti direttori e decurioni dei Cooperatori, sul principio di Settembre raccolti a fraterne adunanze presso la tomba del nostro caro D. Bosco a Valsalice, col loro zelo, e col vivo interesse che dimostrarono pei bisogni dell'opera nostra, non me ne avessero infuso il coraggio. D'altra parte l'eccezionalità delle mie presenti strettezze si

impone e mi parrebbe di venir meno ai segreti disegni della Divina Provvidenza se non le comunicassi a voi pure.

Mons. Cagliero, dopo d'aver compiuto recentemente la visita della maggior parte delle nostre

Case della Patagonia, mi ha veramente commosso, descrivendo gli stenti che debbono sostenere quei nostri missionari e le Figlie di Maria Ausiliatrice

e l'aumento di debiti che si va accentuando in quelle Case.

Mons. Fagnano, ponendomi sott'occhio l'imminente pericolo di rimandare i numerosi Indi delle nostre Case-Missioni dell'isola Dawson e della Terra del Fuoco, di rimandarli, dico, a scorrazzare per quelle regioni per mancanza dei mezzi di sostentamento, mi ha indotto ad autorizzarlo a contrarre un debito, come non avrei fatto davvero, se non avessi veduto in pericolo il frutto di tanti sudori e di tanti sacrifici.

Mons. Costamagna poi, il quale come avrete rilevato dal Bollettino ha potuto entrare finalmente nel suo vicariato, mi fa capire che ha bisogno di molto personale e di molto aiuto materiale.

Inoltre la Colonia del S. Cuore di Gesù impiantata quest'anno tra gli Indi Bororos e Corroados,

e tutte le Case del Matto Grosso, implorano soccorsi pecuniari e di personale.

Anche dal Messico, dalla Colombia, dalla Repubblica del Salvador; dall'Equatore, dal Chili, dall'Uruguay mi giunsero le stesse preghiere, e per accontentare le suppliche più insistenti, appoggiate calorosamente dal nostro caro D. Albera che da più di due anni trovasi colà per visitare le singole Case in qualità di mio rappresentante, solamente al 4 del corrente mese una schiera di una Cinquantina di Missionari, dopo di avere invocata la divina assistenza per il lunghissimo viaggio e dato l'Addio ai parenti, ai confratelli e agli amici, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, sono partiti per recarsi in quelle terre lontane, dopo che altri nel corso di quest'anno erano partiti per recarsi nelle Missioni d'Oriente.

Ma voi ricorderete quello che vi ho esposto più volte, quanto sieno cioè dispendiose per noi tali spedizioni, anche solo per l'America.

Aggiungete i bisogni sempre crescenti delle Case del vecchio continente che fanno unico assegno sulla vostra carità, aggiungete le ingenti spese quotidiane per le Case ove si forma e si perfeziona il nostro personale, aggiungete le migliaia di giovanetti orfani ed abbandonati mantenuti, istruiti, educati nelle nostre Case, senza dimenticare le molte migliaia di altri istruiti nella religione e trattiene

colle pratiche di pietà ed in onesti divertimenti negli Oratori festivi; aggiungete ancora la morte di tanti benefattori che ci mandavano annualmente i generosi soccorsi della loro beneficenza, e comprenderete voi pure, miei cari Cooperatori e mie buone e zelanti Cooperatrici, quali sieno le mie condizioni presenti, se voi non mi venite in aiuto, quando i bisogni si moltiplicano inesorabilmente.

Questa mattina, celebrando la S. Messa, ho cercato di fare per voi un Memento più fervoroso del solito. Ho pregato per voi, per le vostre famiglie, pei bisogni vostri, tanto spirituali, quanto temporali; ma ho pregato anche per me. Pensando di scrivervi questa lettera mi sono raccomandato al Signore perché le mie parole parlassero efficacemente al vostro cuore e lo muovessero a venirmi in aiuto. Questo giorno sacro alla Vergine Immacolata che ha dato tante prove di amore e di special patrocinio alla Pia Società Salesiana, mi è di bell'augurio a sperare che voi tutti risponderete generosamente all'umile domanda di soccorso del povero Successore di Don Bosco.

Mentre vi assicuro che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice con i giovanetti e le fanciulle alle loro cure affidati pregano e pregheranno ogni giorno la nostra cara Madre l'Ausiliatrice, secondo le vostre intenzioni, colgo con gioia questa bella occasione per augurarvi le più elette benedizioni per le Feste del S. Natale e un felicissimo Capo d'anno. Credetemi di Voi, o Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici,
Obbligatissimo Servitore

NB. Le offerte si mandino direttamente a me in Torino per mezzo di vaglia o di cartolina vaglia o di lettera raccomandata o assicurata. Accetterò pure con viva riconoscenza qualsiasi offerta in generi, come vesti, panno, tele ecc. ; che sarà destinata in soccorso delle nostre Missioni.

Mentre vi assicuro che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice con i giovanetti e le fanciulle alle loro cure affidati pregano e pregheranno ogni giorno la nostra cara Madre l'Ausiliatrice, secondo le vostre intenzioni, colgo con gioia questa bella occasione per augurarvi le più elette benedizioni per le Feste del S. Natale e un felicissimo Capo d'anno.
Credetemi di Voi, o Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici,

Obbligatissimo Servitore

Sac. Michele Rua

NB. Le offerte si mandino direttamente a me in Torino per mezzo di vaglia o di cartolina vaglia o di lettera raccomandata o assicurata.

Accetterò pure con viva riconoscenza qualsiasi offerta in generi, come vesti, panno, tele ecc.; che sarà destinata in soccorso delle nostre Missioni.



Il Sac. MICHELE RUA
SUCCESSORE DEL VENERANDO DON BOSCO
a tutti i Cooperatori
e Cooperatrici Salesiane

8 Dicembre 1902
Solennità dell'Immacolata Concezione
di Maria SS.

TORINO
TIPOGRAFIA SALESIANA

1902



**Benemeriti Cooperatori
e Benemerite Cooperatrici,**

E poco più di un anno che io, stretto da pressanti bisogni, faceva speciale ricorso alla vostra carità, e sento il dovere di ringraziarvi, o Ben.ti Cooperatori e Ben.te Cooperatrici, di quello che faceste allora per me.

Vi assicuro, che sebbene le vostre generose oblazioni sieno state inferiori alle mie singolari strettezze, pure ne rimasi veramente consolato e ne ebbi grande sollievo. Ma eccomi nella necessità di ripetervi il mio caldo invito. Vi confesso, che non avrei osato rinnovarlo sì presto, se i molti direttori e decurioni dei Cooperatori, sul principio di Settembre raccolti a fraterne adunanze presso la tomba del nostro caro D. Bosco a Valsalice, col loro zelo, e col vivo interesse che dimostrarono pei bisogni dell'opera nostra, non me ne avessero infuso il coraggio. D'altra parte l'eccezionalità delle mie presenti strettezze si impone e mi parrebbe di venir meno ai segreti disegni della Divina Provvidenza se non le comunicassi a voi pure.

Mons. Cagliero, dopo d'aver compiuto recente-

mente la visita della maggior parte delle nostre Case della Patagonia, mi ha veramente commosso, descrivendo gli stenti che debbono sostenere quei nostri missionari e le Figlie di Maria Ausiliatrice e l'aumento di debiti che si va accentuando in quelle Case.

Mons. Fagnano, ponendomi sott'occhio l'imminente pericolo di rimandare i numerosi Indi delle nostre Case - Missioni dell'isola Dawson e della Terra del Fuoco, di rimandarli, dico, a scorrazzare per quelle regioni per mancanza dei mezzi di sostentamento, mi ha indotto ad autorizzarlo a contrarre un debito, come non avrei fatto davvero, se non avessi veduto in pericolo il frutto di tanti sudori e di tanti sacrifici.

Mons. Costamagna poi, il quale come avrete rilevato dal Bollettino ha potuto entrare finalmente nel suo vicariato, mi fa capire che ha bisogno di molto personale e di molto aiuto materiale.

Inoltre la Colonia del S. Cuore di Gesù impiantata quest'anno tra gli Indi *Bororos* e *Corroados*, e tutte le Case del Matto Grosso, implorano soccorsi pecuniari e di personale.

Anche dal Messico, dalla Colombia, dalla Repubblica del Salvador; dall'Equatore, dal Chili, dall'Uruguay mi giunsero le stesse preghiere, e per accontentare le suppliche più insistenti, appoggiate calorosamente dal nostro caro D. Albera che da più di due anni trovasi colà per visitare le singole Case in qualità di mio rappresentante, solamente al 4 del corrente mese una schiera di una Cinquantina di Missionari, dopo di avere invocata la divina assistenza per il lunghissimo viaggio e dato l'Addio ai parenti, ai confratelli e agli amici, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, sono partiti per recarsi

in quelle terre lontane, dopo che altri nel corso di quest'anno erano partiti per recarsi nelle Missioni d'Oriente.

Ma voi ricorderete quello che vi ho esposto più volte, quanto sieno cioè dispendiose per noi tali spedizioni, anche solo per l'America.

Aggiungete i bisogni sempre crescenti delle Case del vecchio continente che fanno *unico assegno* sulla vostra carità, aggiungete le ingenti spese quotidiane per le Case ove si forma e si perfeziona il nostro personale, aggiungete le migliaia di giovanetti orfani ed abbandonati mantenuti, istruiti, educati nelle nostre Case, senza dimenticare le molte migliaia di altri istruiti nella religione e trattenuti colle pratiche di pietà ed in onesti divertimenti negli Oratori festivi; aggiungete ancora la morte di tanti benefattori che ci mandavano annualmente i generosi soccorsi della loro beneficenza, e comprenderete voi pure, miei cari Cooperatori e mie buone e zelanti Cooperatrici, quali sieno le mie condizioni presenti, se voi non mi venite in aiuto, quando i bisogni si moltiplicano inesorabilmente.

Questa mattina, celebrando la S. Messa, ho cercato di fare per voi un Memento più fervoroso del solito. Ho pregato per voi, per le vostre famiglie, pei bisogni vostri, tanto spirituali, quanto temporali; ma ho pregato anche per me. Pensando di scrivervi questa lettera mi sono raccomandato al Signore perchè le mie parole parlassero efficacemente al vostro cuore e lo muovessero a venirmi in aiuto. Questo giorno sacro alla Vergine Immacolata che ha dato tante prove di amore e di special patrocinio alla Pia Società Salesiana, mi è di bell'augurio a sperare che voi tutti risponderete generosamente all'umile domanda di soccorso del povero Successore di Don Bosco.